

Telemontecarlo
nei progetti del nuovo direttore generale, Milano
«Vogliamo crescere e diventare
la tv nazional-popolare degli anni Novanta»

Brutto
momento per i teatri londinesi. L'Old Vic licenzia
il direttore, la Royal Shakespeare chiude...
Soltanto il «musical» resiste e fa il pieno ogni sera

Vedi retro

**È morta
a Parigi
l'attrice
Delphine Seyrig**



È morta in una clinica di Parigi, dopo una lunga malattia, l'attrice francese Delphine Seyrig (nella foto) che aveva 58 anni. Dopo dieci anni dedicati al teatro, trascorsi tra la Francia e gli Stati Uniti, Delphine Seyrig iniziò la carriera cinematografica nel 1962, quando fu scelta da Alain Resnais per *L'anno scorso a Marienbad*. Da allora ha lavorato con numerosi registi famosi: Luis Buñuel per *Il fascino discreto della borghesia*, ancora Alain Resnais in *Muriel*, Marguerite Duras in *La musica e l'India*, Joseph Losey in *L'incidente* e François Truffaut in *Baci rubati*.

**Peter Ustinov:
la Gran Bretagna
ha un nuovo
baronetto**

Peter Ustinov, attore, scrittore e ambasciatore itinerante dell'Unicef, è stato insignito ieri del titolo di baronetto. Una cerimonia alquanto frettolosa, che ha permesso al popolare attore (che il pubblico ricorda nei panni del celebre investigatore Hercule Poirot nel film *Assassino sul Nilo*) di scambiare solo una battuta con la regina Elisabetta. Ustinov sta promuovendo il suo ultimo libro, *Il vecchio e il signor Topp*, che racconta di una commissione internazionale di inchiesta, in cui si trovano assieme Dio e Satana. Ironico ha esclamato: «Quando non sono a Buckingham Palace, mi trovo ai grandi magazzini che firmo copie del mio libro».

**L'Opera
di Pechino
va in scena
a Imola**

Il Teatro comunale di Imola ospita in prima nazionale, dal 15 ottobre, un'opera di Wu Ch'Enen interpretata dall'Opera di Pechino. Si tratta di un'istituzione dalle origini antichissime e si presenta come una sintesi di letteratura, musica, danza, arte e acrobatica. Gli spettacoli che la compagnia cinese presenterà questo inverno in Europa sono ispirati a episodi tratti dalla leggenda *Scampio in paradiso*, che a sua volta si rifà a *Viaggio verso Occidente*, romanzo fantastico del XVI secolo. L'eroe di questi episodi è, appunto, Monkey King, il re delle scimmie, dotato di magici poteri.

**Scompare
Art Blakey
padre del
Jazz Messengers**

Il batterista jazz Art Blakey, fondatore del celebre gruppo dei Jazz Messengers, è scomparso il 17 ottobre 1990, era da tempo malato di cancro ai polmoni. Blakey era considerato uno dei maggiori innovatori del jazz moderno, con una fusione di ritmi blues e di Gospel che erano alla base della scuola "hard bop" del jazz. Blakey era anche un celebre attore e conduttore del *Jazz Messengers* nel 1954 insieme al pianista Horace Silver ed altri tre musicisti. Il gruppo aveva avuto un ricambio intenso trasformandosi in una autentica scuola di grandi talenti (tra cui Freddie Hubbard, Lee Morgan e Keith Jarrett). Blakey aveva suonato insieme con tutti i grandi del jazz moderno, da Miles Davis a Charlie Parker, da Dizzy Gillespie a Thelonious Monk. Tra le sue più famose incisioni figurano «Round Midnight», «Well, you needn't» e «In walked Bud». Blakey aveva imparato a suonare il piano e divenne batterista per puro caso: una sera fu costretto dalla assenza improvvisa di un collega a suonare la batteria. Fu amore a prima vista. Non smise più di suonarla.

**Intesa europea
contro la «fuga»
dei beni
culturali**

Domani si terrà a Castelporziano un incontro dei ministri della cultura della Cee per impedire la illecita esportazione dei beni culturali. Durante il semestre italiano di presidenza Cee il ministro dei Beni Culturali, Francesco De Feltri, ha voluto questo incontro «per raggiungere un'intesa sul problema della protezione dei patrimoni artistici nazionali, in relazione all'entrata in vigore del mercato unico europeo del 1993. Sono convinto che la costruzione di un'Europa unita e di una cultura europea comporti la migliore tutela dell'identità preciosa di ciascun paese nella tradizione storica e nella creazione artistica. Qui la necessità di assicurare l'integrità dei patrimoni nazionali, contemporaneamente all'abbattimento delle barriere doganali per una libera circolazione delle merci nella Cee».

**Andrea Zanzotto
vince il premio
«Val di Camina»
per la poesia**

Sono stati scelti i vincitori della XV edizione del premio letterario «Val di Camina». Per la poesia il premio è stato assegnato ad Andrea Zanzotto per il libro *Gli sguardi i fatti e i silenzi*, edito da Mondadori. Per la saggistica il riconoscimento è andato a François Livi, docente alla Sorbona, per il volume *Ungaretti. Fatti e fatti. Lettere agli amici esiliati*, edizione Einaudi. Per la traduzione ha vinto l'inglese Ghanshyam Singh, per l'insieme della sua opera di traduttore e di italianista. La giuria era composta da Giorgio Barberi Squarotti, Elio F. Accrocca, Gerardo Vacana, Antonella Renzi.

**Robin Williams
sarà Peter Pan
nel nuovo film
di Spielberg**

Pare che Steven Spielberg, genio del cinema americano, stia per realizzare un sogno che accarezzava da tempo: la realizzazione di un film su Peter Pan. Robin Williams, il professore di *L'ultimo fuggente*, vestirà i panni del protagonista, simon sarà Captain Uncino, e quasi sicuramente Julia Roberts (la bellissima attrice di *Pretty Woman*) interpreterà la fata Campanellino. «Un misto di classico e contemporaneo» è stata definita la sceneggiatura firmata da Nick Castle e John Hart, su cui naturalmente ha messo le mani anche Spielberg. Le riprese dovrebbero cominciare all'inizio del prossimo anno.

MONICA LUONGO

CULTURA e SPETTACOLI

Uomo, cattivo dinosauro

Intervista a Paul K. Feyerabend
«La democrazia non è un valore assoluto ed è vana la nostra ricerca di principi che debbano essere permanenti»

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO BOSETTI



Il filosofo della scienza Feyerabend paragona gli uomini ai dinosauri

LOCARNO. Da qualche parte Paul K. Feyerabend, per amore di chiarezza estrema, ha scritto anche che i kantiani sono praticamente dei banditi. È nel suo stile. Ed è il modo più sintetico per dire quello che nella sua testa di filosofo della scienza è sempre il pericolo maggiore: l'affermazione di principi universali della conoscenza, tanto cari proprio a Immanuel Kant. Feyerabend vede in questi principi norme rigide che poi qualcuno pretende sempre di imporre attraverso l'autorità. Il progresso scientifico, ogni progresso nella conoscenza può avvenire solo nella libertà più totale. Di più, i passi avanti si fanno proprio violando le regole e i principi precedenti. Al suo anarchismo metodologico nel campo della filosofia della scienza corrisponde una visione analogica della società, in cui quello che conta è che nessuno cerchi mai di imporre nulla a nessuno. Nella società ciascuno deve poter perseguire il suo stile di vita senza modelli imposti da altri, mentre la bontà delle istituzioni si misura dalla possibilità di accesso che offrono tutte le diverse tradizioni culturali esistenti. Abbiamo intervistato Paul Feyerabend a Locarno durante un convegno su «etica e politica». A chi gli chiede se non vede pericoli nell'irrazionalismo, risponde che «l'altro pericolo è quello del razionalismo delle dottrine che dicono: il nostro metodo è quello giusto» e che l'irrazionalismo nasce sempre da una reazione alle pretese del razionalismo. Feyerabend è nato a Vienna nel '24, ha lavorato con Popper a Oxford, ha poi lungamente insegnato a Berkeley in California. Tra le sue opere più note «Contro il metodo» del '75 e «La scienza in una società libera» del '78.

dovrebbero averla? Che cosa significa universalità della democrazia? È la miglior forma di governo possibile? Ma chi l'ha stabilito? Quelli a cui piace o quelli a cui non piace? La crisi dell'ideologia, la crisi dell'Est Europeo tocca in qualche modo il suo pensiero? Credo che questa crisi non sia niente di tanto speciale. Vede, ci sono sempre crisi di culture e a me piace leggere la storia. Questo mi colpisce sempre un

se. Se capita di contrariare qualcuno che ha convinzioni di questo tipo e lo si guarda in faccia, si vedrà che è come parlare male della religione ad un prete, è come commettere un sacrilegio. Perciò è chiaro che la fede si è come spostata. Ed il fatto che ci sia qualcosa di fideistico e di irrazionale, con alle spalle un spirito aggressivo, non è nulla di nuovo.

Non uso queste parole. Voglio dire: datemi un problema politico e vi dirò che cosa ne penso, se ho abbastanza informazioni. Ci sono alcuni criteri che forse si possono applicare dal campo della scienza a quello della politica. Lei dice per esempio che un buon modo di procedere è quello di confrontare, di considerare le teorie avverse. Per esempio, liberalismo e socialismo...

Questo non dovrebbe essere un principio universale. Dipende. Ci sono alcuni scienziati che riescono a lavorare soltanto lungo una linea e raggiungono i maggiori risultati lungo questa linea. Se uno gli dice che ci sono altri principi, diversi, quelli diventano nervosi e si confondono. Dipende dal tipo che fa il lavoro. Altri si trovano meglio in un grande caos di ogni genere di teorie alternative. Ci sono scienziati del primo tipo che non si confondono a causa delle alternative, ma non le stanno troppo a considerare. Einstein era del secondo tipo. Consideriamo per esempio l'idea della «proliferazione». Alcuni possono essere aiutati da questa idea in un determinato momento, ma altri, in altri momenti, proprio no. Dipende dal carattere che si ha, dal tipo di problema, dal tempo e così via. Mettiamo nel caso di una rivoluzione che sta svolgendosi: improvvisamente uno dice: «proliferazione, dobbiamo rimuovere questa grande oppressione che c'è. Pensiamo alle alternative». E può funzionare. Oppure prendiamo quest'altro esempio: c'è una guerra in corso, non c'è tempo, si vuole rovesciare il governo e cose del genere. E improvvisamente uno dice ai rivoluzionari: «Adesso amici miei, dovete proliferare!». Che non-senso! Questo ragionamento vale in tutti i campi. Si tratta di avere un problema concreto e, allora, di fronte al problema di raccogliere tutto quello che si è imparato a questo scopo e di dire: «Bene, adesso vediamo che cosa funziona meglio». Ma non devo neppure pensare al principio. Questo è elementare perché le cose sono sempre nuove e cambiano molto.

Ma l'universo non è permanente, l'umanità non è permanente... Io dico qualche principio di validità permanente che serva per esempio a combattere i criminali. Ma quanto durerà l'umanità? Ci saranno ancora esseri umani in futuro. Prendiamo i dinosauri. Ci illudiamo che gli uomini siano molto meglio di loro? E che non scomparranno? Gli uomini, che esisteranno solo per un breve periodo, stanno impastando l'atmosfera e mandando in rovina il pianeta. E qualcuno vorrebbe farci credere che hanno principi da estendere per l'eternità e per tutti gli esseri... È assurdo.

Qual è il suo orientamento nelle questioni politiche? Involto in questo guaio mi colpisce anche molto di più della crisi ideologica, che non mi interessa tanto in sé. Alla crisi di vecchie fedi corrisponderà l'affermarsi di nuove, come quella nella scienza, per esempio nella medicina? Sì c'è molta fede nella scienza, non solo nella medicina, anche nella tecnologia, nella fisica, nella biologia e nella biologia molecolare. È molto forte ed ha quasi risonanze religio-

La notte dei desideri il nuovo romanzo di Michael Ende è in libreria. Tra fantasia e denuncia il mondo sarà salvo grazie a un gatto e a un corvo

MARCO CAPORALI

ROMA. È un destino esemplare quello di Michael Ende, scrittore nato nel '29 a Garmisch, cresciuto nell'ambiente artistico di Monaco (è figlio del pittore surrealista Edgar) e trasferitosi in Italia nel '70, lontano dal clima culturale tedesco allora poco propenso ad accogliere e promuovere *Le avventure di Jim Botone* e dei giovani protagonisti delle sue prime opere, relegate nel genere minore della letteratura per l'infanzia. Con *La storia infinita*, best-seller internazionale a cui si è ispirato l'omonimo film di Wolfgang Peterson, Ende divenne oltre a un caso letterario il mito vivente degli ecologisti e pacifisti tedeschi. Così lo scrittore a lungo accusato di disimpegno dai suoi connazionali, fino a isolarsi in volontario esilio nella villa «Liocorno» tra le colline di Genzano (dove ha abitato per

raccoloso di San Silvestro) dalle mire antenatrici di Bezebù Malospiro, «mago di laboratorio», e di sua zia Tiranina Vampiria, stregia dell'alta finanza. Di quest'ultimo lavoro, e della visione del mondo che lo ispira, ne parliamo con l'autore, di passaggio a Roma (vive a Monaco da cinque anni), nella hall dell'hotel Inghilterra. *La notte dei desideri* ripropone l'antitesi tra bene e male, entità inconciliabili e incarnate in eroi positivi e negativi. Da un lato gli animali, dall'altro creature infernali. Sono assenti gli uomini, esseri inconsapevoli e appena nominali. Che sia venuta meno la possibilità di mutare il rapporto tra uomo e natura? «Va parlato con l'autore, considerato letteratura d'evangelio. Io allora domandavo ai critici: Come fate a sapere cosa avrà degli effetti politici?». Può darsi che i girasoli di Van Gogh abbiano avuto più effetti politici di tutti i manifesti contro la guerra in Vietnam, perché hanno mutato la percezione e quindi il concetto della società. Nelle manifestazioni dell'81 a Berlino i giovani dei movimenti alternativi tenevano in mano *Momo*. Occorre essere prudenti nei giudizi: la politica è il campo d'azione dei comportamenti umani. Per raggiungere la realtà bisogna entrare nell'immaginario. Bastiano fugge in un mondo fan-

tastico da cui ritorna coi valori indispensabili per affrontare i problemi degli uomini. In un passo rivelatore *La storia infinita* il piccolo eroe domanda al leone: «Tutto comincia a esistere dopo che l'ho desiderato? Oppure c'è già e lo l'ho soltanto evocato?». Il leone risponde: «Entrambe le cose». La medesima risposta si potrebbe applicare all'esperienza creativa. Anche Ende sembra esserne convinto: «Ogni invenzione artistica e culturale si ha l'impressione che esista da sempre. È impossibile concepire un mondo che ignori l'opera di Shakespeare, al pari di una natura senza le Alpi. I fatti culturali sono talmente parte della vita quotidiana che la gente non si accorge più che tutto è invenzione. L'arrampicarsi sulle montagne a osservare il tramonto è invenzione dei romantici. Imitandoli si è persuasi di essere originali. Da allora è cambiato il nostro comportamento rispetto alla natura. La spinta a scrivere *La notte dei desideri?*», prosegue l'autore, «è nata da un concorso letterario per bambini sul tema del futuro. I quattromila partecipanti lo hanno descritto come un deserto, come un mondo devastato dagli adulti, chiedendosi quale fosse la possibilità di abitarlo. Noi siamo già

Know-how

Conoscenza a 360°. Il Nuovo Ragazzini, dizionario di inglese con oltre 128.000 voci. Il McGraw-Hill Zanichelli, dizionario enciclopedico dell'inglese scientifico e tecnico. Il Gould Chiampo, dizionario enciclopedico di medicina. West's Law & Commercial Dictionary: diritto, politica ed economia, dall'inglese all'italiano, francese, tedesco e spagnolo. Il Nuovo Economics & Business, nuova edizione ampliata e aggiornata del dizionario enciclopedico economico e commerciale.